

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

563° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1990

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	Pag.	3
7 ^a - Istruzione	»	8
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	13
12 ^a - Igiene e sanità	»	17

Organismi bicamerali

Territori colpiti da terremoti	Pag.	23
--------------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	26
--	------	----

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag.	37
--------------------	------	----

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1990

178ª Seduta

*Presidenza del Presidente
Covi**Interviene il ministro di grazia e giustizia Vassalli.**La seduta inizia alle ore 18,10.***COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA SULLO STATO E SULLE
PROSPETTIVE DELLA REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE E
SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI**

Il ministro VASSALLI dà preliminarmente conto dello schema di disegno di legge delega concernente la revisione delle circoscrizioni degli uffici giudiziari approvato dal Consiglio dei Ministri nella scorsa settimana. Tale testo, che risponde all'esigenza di rivedere la distribuzione degli uffici nel territorio e che delega il Governo ad individuare i distretti delle Corti d'appello e dei circondari dei tribunali e delle preture, sarà quanto prima presentato al Senato: confida dunque in un sollecito esame da parte della Commissione.

È altresì allo studio, presso l'altro ramo del Parlamento, una rimediazione della geografia giudiziaria dell'area napoletana per attenuare l'evidente stato di disordine e le obiettive difficoltà legate all'insufficienza delle sedi e degli organici. Limitatamente a tale area, e al fine quindi di alleviare carichi di lavoro insostenibili sugli oberati uffici giudiziari, si potrebbero ipotizzare raggruppamenti di sezioni distaccate, ma si riserva di approfondire in altro momento la problematica. Si dichiara comunque disponibile per ulteriori, futuri chiarimenti.

Risponde poi alla interrogazione n. 3-01325, del presidente Covi, rammentando di aver già espresso, il 19 settembre, presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia valutazioni su interventi di supporto atti a recuperare la piena efficienza dell'apparato giudiziario. Quelle considerazioni sono oggi tradotte nel disegno di legge presentato dal Governo al Senato il 26 settembre scorso e già iscritto all'ordine del giorno della Commissione relativo agli interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari.

Ribadisce poi la delusione per gli esigui stanziamenti previsti per la giustizia nel progetto di legge finanziaria 1991, anche se una consistente rimodulazione in alto dell'accantonamento per il giudice di pace (da 10 - 30 - 30 miliardi per il triennio 1991-1993 a 150 - 350 - 350 miliardi per il medesimo periodo) rappresenta senz'altro un elemento positivo.

Con riferimento poi alle puntuali questioni sollevate dall'interrogante, tra le cause che inceppano una politica del personale giudiziario il Ministro rileva esservi la rigidità dell'attuale meccanismo normativo di applicazione dei magistrati da un ufficio ad un altro. Sull'argomento è già intervenuto il Parlamento con la legge n. 58 del 1989, la cui concreta applicazione, tuttavia, ha evidenziato la necessità di apportarvi modifiche. Lo schema di disegno di legge approvato di recente garantisce una maggiore tempestività di intervento, semplificando la procedura di emissione del relativo decreto con l'eliminazione sia del parere del consiglio giudiziario che del consenso del magistrato da applicare; esclusione, quest'ultima, che, atteso il carattere urgente e provvisorio dell'applicazione, non incide sul principio costituzionale dell'immovibilità dei giudici.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, il ministro sottolinea come, in forza della legge-quadro sul pubblico impiego, l'amministrazione giudiziaria ha assunto una posizione marginale rispetto ad altre amministrazioni: lo stesso coordinamento operato dal Ministero della funzione pubblica non è riuscito a fare emergere le connotazioni peculiari dell'amministrazione della giustizia, sancite dall'articolo 110 della Costituzione.

Tranne che per il profilo di collaboratore di cancelleria e per quello di coadiutore dattilografo giudiziario sono consistenti le vacanze: purtroppo, sulla base della normativa in vigore, non è possibile intravedere i tempi occorrenti per la copertura di tali posti, nonostante riguardino anche figure assolutamente nuove per l'amministrazione della giustizia, tali da contribuire all'effettivo ammodernamento dell'apparato, come nel caso dei profili dell'area informativa, dell'area economico-finanziaria, di traduttore, di stenodattilografo, di bibliotecario. Infatti, la legge 254 del 1988 vieta l'indizione di concorsi per reclutamento fino a quando non saranno completate le procedure di inquadramento del personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge n. 312 del 1980. Tuttavia il disegno di legge n. 2442, presentato in Senato la scorsa settimana, prevede una deroga alla normativa generale, conferendo la possibilità di reclutare personale per tutti i posti in organico attualmente vacanti, sia per i profili cosiddetti emergenti che per quelli già parzialmente coperti.

Il Ministro passa quindi a rispondere all'interrogazione della senatrice Salvato: rammentato come con decreto ministeriale del febbraio 1988 sia stato soppresso l'istituto di osservazione maschile «Filangieri» e trasformato contemporaneamente in istituto di semilibertà con annesso servizio sperimentale per l'attuazione delle misure alternative e sostitutive, fa presente come le linee portanti del progetto relativo al servizio sperimentale prevedano opportunità di recupero scolastico, di formazione-lavoro, e di organizzazione del tempo libero sotto la guida di un gruppo integrato di operatori. In tale contesto si

inserisce il protocollo di intesa con il comune di Napoli, attraverso il quale forze e componenti sociali presenti sul territorio sono in grado di assicurare il loro apporto per la riuscita dell'iniziativa sperimentale iniziata il 5 ottobre 1984, in fase di graduale attivazione per il primo gruppo di ragazzi impegnati in proposte formative integrate scuola - lavoro - animazione.

A suo tempo si prescelse l'educatore dottor Centomani quale coordinatore del «progetto pilota» anche in previsione di conferire a lui la reggenza della direzione della struttura, considerato il già disposto trasferimento del dottor Mascolo, precedentemente direttore del vecchio Istituto. Nel frattempo, però, la sospensione del trasferimento di quest'ultimo funzionario, disposta dal T.A.R., ha determinato la situazione che alla firma del protocollo d'intesa presenziassero entrambi.

Il trasferimento del dottor Mascolo era stato richiesto perchè occorrevano direttori in altre sedi quali Catania e Bari, a lui però non gradite. Fu dunque determinato non da ragioni di sfiducia nel funzionario, le cui capacità non erano in discussione, ma dall'esigenza di utilizzare a pieno la professionalità del dottor Mascolo quale direttore penitenziario in altra sede minorile parimenti bisognosa di copertura, oltre che - contemporaneamente - dall'altra esigenza di utilizzare le attitudini dell'educatore dottor Centomani nella struttura da realizzare.

Il presidente COVI si dichiara in larga misura soddisfatto della risposta del Governo alla sua interrogazione per quanto attiene agli organici del personale ausiliario, nella convinzione che i provvedimenti recati dal disegno di legge n. 2442, la cui trattazione avrà inizio in Commissione nella seduta di domani, possano notevolmente contribuire a risolvere il problema.

Altrettanto non può invece dire per la parte della risposta relativa agli organici dei magistrati: il Ministro si è limitato infatti ad esporre la nuova normativa proposta per l'applicazione di giudici fuori dalla loro sede, normativa senz'altro opportuna ma sicuramente insufficiente, solo che si rifletta sulla generale e cronica situazione critica dei magistrati in servizio. Una carenza di circa 1.600 unità rispetto alla pianta organica non può infatti essere colmata se non con procedure rapide di reclutamento straordinario: ricorda in proposito di avere presentato, insieme con altri senatori di diversi gruppi, un disegno di legge in ordine al quale gradirebbe conoscere l'avviso del ministro.

Il ministro VASSALLI raccoglie tale invito facendo presente come la ipotesi di un reclutamento straordinario in magistratura sia stata sempre fortemente avversata dall'associazione nazionale dei magistrati. Il Governo, che pure aveva elaborato un primo schema di disegno di legge in tal senso ha quindi ritenuto, in un momento tanto difficile, di non proseguire su quella via, soprattutto al fine di non suscitare ulteriori gravi fattori di conflittualità.

Peraltro conferma sin d'ora che - qualora il disegno di legge di iniziativa parlamentare cui ha fatto riferimento il presidente Covi, venisse posto all'ordine del giorno della Commissione - il Governo parteciperà attivamente al suo esame, proponendo anche emendamenti.

Prende quindi la parola la senatrice SALVATO la quale, pur ringraziando il Ministro degli elementi forniti nella sua risposta, non può dirsi del tutto soddisfatta in quanto - a prescindere dalla questione relativa al trasferimento del dottor Mascolo, divenuta ormai inattuale - dopo un anno dalla trasformazione dell'istituto Filangieri secondo le linee del progetto sperimentale, sarebbe stato lecito disporre di qualche valutazione più approfondita sugli esiti di una operazione che dovrebbe riguardare, in prospettiva, anche altri istituti presenti sul territorio nazionale. La mancanza di tali elementi suscita infatti il timore che questa importante iniziativa proceda in modo non soddisfacente e rischi il fallimento.

Il senatore BATTELLO, con riferimento alle dichiarazioni del Ministro in ordine al processo di ulteriore revisione delle circoscrizioni pretorili, desidera conoscere se il disegno di legge delega, di imminente presentazione, sia concepito in modo da agire sullo *statu quo* risultante dalla legge n. 30 del 1989 e dai successivi decreti presidenziali o se ci si debba attendere che ulteriori aggiustamenti, sulla base della normativa in vigore, procedano parallelamente al piano di revisione generale che il Governo sarà tenuto a predisporre secondo la delega.

Il senatore FILETTI ritiene che gli argomenti affrontati nelle odierne dichiarazioni del Ministro potranno adeguatamente essere approfonditi nelle prossime sedute, allorchè si esamineranno i due disegni di legge concernenti interventi straordinari per la funzionalità degli uffici e delega al Governo per la revisione generale della geografia giudiziaria.

Prende infine la parola il senatore ACONE il quale, nel dare atto al Ministro della sollecitudine con la quale è intervenuto in Commissione, soprattutto sulla scottante questione degli organici dei magistrati, ribadisce il suo avviso - più volte espresso - circa la indilazionabilità di una riforma globale delle circoscrizioni giudiziarie, oggi resa possibile proprio dallo stato di crisi generale della giustizia. Con l'occasione intende però sottolineare, ancora una volta, la necessità di giungere al più presto all'istituzione di una magistratura onoraria, il giudice di pace, provvista di competenze anche penali (individuate attraverso un meccanismo di delega legislativa al Governo) e tali da realizzare una significativa deflazione del carico di lavoro gravante sulla magistratura togata: ciò è tanto più vero sia in quanto è evidentemente irrealistico sperare in una forte accelerazione delle procedure per il reclutamento ordinario dei magistrati, sia in quanto il reclutamento straordinario è - come ha sottolineato il ministro Vassalli - decisamente in viso alla associazione nazionale magistrati.

Nella prospettiva di tale riforma occorre peraltro affrontare con decisione il problema degli ausiliari della istituenda magistratura onoraria, problema pratico ed ineludibile per la cui soluzione solo il Governo è in grado di acquisire tutti gli elementi conoscitivi necessari.

Il ministro VASSALLI fa presente al senatore Battello che il progetto di legge delega che sarà prossimamente presentato al Senato

intende giungere ad una completa ridefinizione di tutte le circoscrizioni, pretorili, di tribunale e di corte d'appello, senza procedere alla creazione di figure intermedie fra la sezione distaccata e la pretura circondariale. Peraltro, limitatissimi aggiustamenti ed accorpamenti sulla base della vigente normativa della legge n. 30 potrebbero ancora rendersi necessari, previa consultazione degli enti locali e nella misura in cui dovesse prolungarsi l'esame parlamentare del provvedimento di delega.

Il presidente COVI ringrazia il ministro Vassalli e dichiara chiuso il dibattito.

La seduta termina alle ore 19,50.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1990

222^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE**Autonomia delle università e degli enti di ricerca (1935)****Cavazzuti ed altri. Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università (26)****Condorelli ed altri: Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483)****Filetti ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1813)****Pecchioli ed altri: Autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca (2047)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 settembre scorso. Prosegue l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 10 del disegno di legge n. 1935.

Il relatore BOMPIANI conferma i pareri da lui già espressi. Illustra poi un nuovo subemendamento all'emendamento 10.3 del Governo (10.3/3), che vi inserisce le attività formative autogestite nel settore della cultura, degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero, fatte salve quelle disciplinate da apposite disposizioni legislative, sottolineandone la grande portata innovativa. Presenta infine un altro subemendamento (10.3/4), volto ad introdurre un comma secondo il quale il preside è responsabile delle decisioni assunte dal senato accademico ai sensi del presente articolo.

Il senatore STRIK LIEVERS insiste per l'approvazione del proprio subemendamento 10.3/2, che gli pare più soddisfacente rispetto a quello testè illustrato.

Il RELATORE si dichiara disponibile ad accogliere il testo del senatore Strik Lievers, purchè sia chiarito che il ruolo del senato accademico e del consiglio di amministrazione non è di mera ratifica e siano fatte salve le norme speciali vigenti. Ritira quindi il subemendamento 10.3/3 e propone di modificare il subemendamento 10.3/2.

Il MINISTRO condivide le proposte del relatore, ma ritiene opportuno fare riferimento anche al rettore quale figura responsabile dell'esecuzione delle delibere del senato accademico che riguardino più in generale la vita dell'ateneo. È favorevole inoltre ad accogliere il vincolo temporale, contenuto nell'emendamento 10.10 della senatrice Callari Galli.

La senatrice CALLARI GALLI, pur apprezzando lo sforzo del relatore e del Governo per recepire le istanze contenute nel suo emendamento, non ritiene soddisfacente la proposta del relatore e ribadisce l'importanza per la sua parte politica di istituire un organismo *ad hoc* per garantire i diritti degli studenti.

Il senatore STRIK LIEVERS ritiene che la proposta del relatore (subemendamento 10.3/4), limitandosi ad individuare il responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del senato accademico, non tenga conto di tutti gli altri problemi che possano riguardare la condizione di studente. Se la maggioranza non ritiene accettabile l'istituzione di un'autorità *ad hoc*, potrebbe peraltro accedere ad indicare un'altra figura diversa dal preside che possa occuparsi dei problemi degli studenti.

Sull'argomento si svolge un approfondito dibattito nel quale intervengono il senatore VESENTINI (che giudica l'emendamento del relatore pleonastico, ma anche capace di ingenerare confusione circa le competenze e le responsabilità del preside), il MINISTRO (che ribadisce le ragioni dell'inopportunità di istituire un'autorità garante dei diritti studenteschi), il PRESIDENTE (che propone una modifica al subemendamento del relatore) ed il senatore MANZINI (che dichiara la sua avversione di principio riguardo alla costituzione di autorità *super partes* ed il suo favore ad accrescere i momenti di confronto tra le parti, in questo caso studenti ed organi accademici, unico strumento reale per affrontare in modo concreto i problemi posti dalla condizione studentesca).

Il relatore BOMPIANI non ritiene che la sua proposta, integrata opportunamente dal Presidente, possa ingenerare equivoci circa le funzioni e quindi le responsabilità del rettore e del preside. Egli poi non condivide l'atteggiamento di sfiducia nel mondo accademico che sembra sotteso in alcune dichiarazioni.

Sull'emendamento 10.7 si rimette al Governo, anche se ritiene che la materia potrebbe essere disciplinata nel regolamento degli studenti.

Dopo che il MINISTRO ha ribadito l'opportunità di non porre troppi vincoli legislativi agli statuti, il senatore STRIK LIEVERS sostiene che il suo emendamento (10.7) non mira certo ad imporre limiti all'autonomia statutaria ma, piuttosto, a prevedere la facoltà di istituire altri organi rappresentativi degli studenti, definendo conseguentemente i loro poteri.

Successivamente sono posti in votazione e respinti gli emendamenti 10.8 e 10.9.

Dopo che il senatore STRIK LIEVERS ha ribadito le ragioni sottese all'emendamento 10.4, esso, posto in votazione, è respinto.

Con successive votazioni è quindi respinto il subemendamento 10.3/1 e sono approvati il subemendamento 10.3/2, con le modifiche proposte dal relatore, il subemendamento 10.3/4, con le modifiche proposte dal Presidente, e l'emendamento 10.3 così modificato. Sono poi respinti gli emendamenti 10.7 e 10.10.

Infine viene posto in votazione ed approvato l'articolo 10 così modificato, con il voto contrario della Sinistra Indipendente e del Gruppo federalista europeo ecologista, annunciati rispettivamente dai senatori VESENTINI e STRIK LIEVERS.

Si riprende l'esame dell'emendamento 9.0.1, precedentemente accantonato.

Contrari relatore ed il Ministro, l'emendamento, posto in votazione, non è approvato.

Successivamente viene posto in votazione e respinto l'emendamento 10.0.1.

Si passa all'esame dell'emendamento 10.0.2, recante un nuovo articolo volto ad istituire il comitato per le pari opportunità.

La senatrice CALLARI GALLI richiama le ragioni sottese alla sua proposta, già ampiamente illustrate nella precedente seduta.

Il relatore BOMPIANI, pur condividendo l'enunciazione di principio contenuta nell'emendamento, esprime alcune perplessità circa i compiti attribuiti nella proposta al comitato per le pari opportunità.

Il MINISTRO ritiene che la sede più propria per affrontare tale questione sia il disegno di legge sul diritto allo studio.

Il senatore VESENTINI, dopo aver osservato che l'istituzione di un comitato per le pari opportunità non può che essere prevista nel disegno di legge sull'autonomia, si sofferma poi sul concetto stesso di

pari opportunità che, a suo avviso, dovrebbe riguardare anche le minoranze etniche, alla luce di quanto è accaduto in altri Paesi e sta accadendo in Italia.

Il PRESIDENTE propone una formulazione più sintetica dell'emendamento, secondo la quale lo statuto fissa l'istituzione di un comitato per le pari opportunità, che opera per attuare e promuovere i principi di parità.

Il senatore MANZINI ricorda che la società italiana si avvia a divenire multirazziale, mentre si approfondiscono anche le diversità regionali; per questo è favorevole alla formulazione più sintetica dell'emendamento.

Dopo brevi interventi del RELATORE (che respinge la logica delle quote riservate nell'ambito dei docenti, secondo il modello nordamericano) e della senatrice CALLARI GALLI (la quale, ricordate le finalità della norma, osserva che essa non comporta affatto l'introduzione di quote riservate), la Commissione respinge l'emendamento nel testo della senatrice Callari Galli, e approva il testo proposto dal Presidente.

Si passa all'articolo 11.

Il RELATORE dà ragione degli emendamenti 11.1 ed 11.2, presentati entrambi dal senatore MALAGODI, dei quali il primo è volto a sostituire il comma 2 con un testo molto più ampio ed il secondo introduce un periodo alla fine del comma 3. Illustra poi un proprio emendamento (11.3) che inserisce al comma 2 l'edilizia universitaria quale autonoma voce nei trasferimenti dello Stato alle università.

Il ministro RUBERTI fa presente che la formulazione dell'articolo 11 intende soddisfare esigenze funzionali segnalate dal Tesoro; si dice quindi contrario agli emendamenti 11.1 e 11.2 e favorevole all'emendamento 11.3.

Con distinte votazioni, la Commissione non approva quindi gli emendamenti 11.1 e 11.2 ed approva l'emendamento 11.3 e l'articolo 11 così modificato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Forte e Marniga: Legge-quadro sulla disciplina della professione di maestro di sci (2033)

Guzzetti ed altri: Legge quadro per la professione di maestro di sci (2051)

(Discussione e approvazione di un testo unificato con il seguente titolo: «Legge-quadro per la professione di maestro di sci»)

Il presidente SPITELLA ricorda che la Commissione, nella seduta antimeridiana del 2 agosto scorso, aveva approvato in sede referente un

testo unificato per i disegni di legge in titolo, chiedendo nel contempo al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante. Avendo il Presidente consentito alla richiesta, la discussione può proseguire in sede deliberante, sulla base del testo predisposto.

Il relatore MANZINI ricorda brevemente che gli emendamenti approvati in sede referente avevano lo scopo di recepire le indicazioni espresse dalle Commissioni consultate, nonché quelle contenute in una recente sentenza della Corte costituzionale.

Senza discussione la Commissione approva, con distinte votazioni, i 21 articoli di cui consta il testo unificato, nonché, dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore AGNELLI Arduino, il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 19,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1990

195^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
MARIOTTI

Intervengono il ministro della marina mercantile Vizzini, i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Curci, per i trasporti Santonastaso e per le poste e le telecomunicazioni Tempestini.

La seduta inizia alle ore 17,50.

IN SEDE REFERENTE

Ianniello ed altri: Norme sulla circolazione dei veicoli «mezzi d'opera» e assimilati (2247)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 26 settembre.

Il PRESIDENTE avverte che i rispettivi Gruppi hanno designato quali membri del Comitato ristretto, oltre al relatore, senatore COVELLO, i senatori COLETTA, IANNIELLO, MARIOTTI, PAGANI, POLLICE, SANESI, ULIANICH, VELLA e VISCONTI. Avverte altresì che il predetto Comitato si è già convocato nella giornata di oggi.

Il sottosegretario CURCI fa presente che dal dibattito svoltosi in sede ristretta è emersa l'esigenza di un ulteriore approfondimento del testo, soprattutto per quel che riguarda la questione degli elenchi delle strade non percorribili con mezzi d'opera. Propone pertanto un rinvio dell'esame del provvedimento.

Il relatore COVELLO accede alla proposta del sottosegretario.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE**Programma straordinario per l'aggiornamento del catasto del demanio marittimo e la creazione di un'apposita banca dati (2429)**

(Discussione e rinvio)

Il senatore PATRIARCA riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, che si propone di far fronte alla necessità di un aggiornamento e ammodernamento dell'inventario dei beni immobili costituenti il demanio marittimo, attualmente inadeguato all'individuazione dei beni stessi. Dopo aver sottolineato l'arretratezza che contraddistingue attualmente le operazioni di aggiornamento del catasto marittimo, l'oratore ricorda che ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge n. 77 del 1989, convertito con modificazioni dalla legge n. 160 del 1989, i criteri per la determinazione dei canoni per le concessioni di aree demaniali marittime devono essere individuati dal Ministro della marina mercantile, di concerto con il Ministro delle finanze. È pertanto di tutta evidenza, egli precisa, l'importanza che assume la conoscenza dell'effettiva consistenza del demanio marittimo ai fini di una corretta applicazione dei canoni stessi.

Al riguardo il relatore ricorda che già nel corso del 1988 l'Amministrazione della marina mercantile si era dotata di un progetto finalizzato all'individuazione oggettiva del demanio marittimo, nonché alla creazione della relativa banca dati e al trattamento automatizzato per la gestione amministrativa dei beni. Nel corso delle procedure di ammissione al finanziamento di tale progetto è stato adottato il criterio di porre a carico del Fondo per il rientro dalla disoccupazione la parte «lavoristica» dei progetti, mentre la parte restante avrebbe dovuto rimanere a carico dell'Amministrazione proponente. In tale quadro, aggiunge l'oratore, il Ministero della marina mercantile ha ottenuto un accantonamento nella legge finanziaria 1990 che viene utilizzato con il disegno di legge in esame.

Il senatore Patriarca dà conto dettagliatamente dell'articolato, soffermandosi sulle caratteristiche tecnico-progettuali del programma straordinario di aggiornamento, sugli obiettivi e parametri dell'intervento, sulle tecnologie da utilizzare. Evidenziato che con la realizzazione di tale programma l'Amministrazione della marina mercantile sarà in grado di utilizzare uno strumento moderno ed efficiente, superando la situazione di confusione verificatasi per l'accumulo di continui ritardi, il relatore auspica una rapida approvazione del provvedimento.

Il seguito della discussione è rinviato.

Potenziamento delle infrastrutture logistiche e operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina mercantile (2345)

(Discussione e rinvio)

Il senatore IANNIELLO riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, che consente di utilizzare nella misura di 140 miliardi l'accantonamento per il triennio 1990-92, iscritto nella tabella B della

legge finanziaria 1990. Ciò in quanto l'attuale disponibilità finanziaria appare fortemente sottodimensionata rispetto alla complessità e vastità del programma costruttivo di cui alla legge n. 979 del 1982. Con il disegno di legge, sottolinea il relatore, si potrà consentire l'ulteriore sviluppo di tale programma, anche se esso non appare ancora esaustivo rispetto al fabbisogno, in considerazione delle accresciute necessità dell'amministrazione, correlate ai maggiori compiti e funzioni ad essa demandati. Nel rilevare che nel disegno di legge è stata altresì prevista la voce manutenzione, il relatore raccomanda la rapida approvazione del provvedimento.

Il seguito della discussione è rinviato.

Deputati Ridi ed altri; Torchio ed altri; Piro ed altri; Gottardo ed altri; Ferrarini ed altri; Testa ed altri; Zaniboni ed altri: Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto (2389), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il senatore MARIOTTI riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, ricordando che l'impegno per l'attuazione del sistema idroviario padano-veneto è stato assunto nell'ambito del Piano generale dei trasporti nell'ottica di incentivare l'intermodalità. Al riguardo rileva che l'Italia, a differenza di altri paesi europei, denota un pesante ritardo nella realizzazione di un servizio alternativo a quello stradale, ormai prossimo alla saturazione. È particolarmente evidente, egli aggiunge, l'utilità delle idrovie in un'area cruciale come quella padano-veneta, nella quale potrebbero assorbire, secondo calcoli recenti, circa 20 milioni di tonnellate di merci, con un impatto ambientale assai ridotto rispetto al trasporto su strada.

Il senatore Mariotti fornisce dunque alla Commissione alcune cifre indicative della economicità di tale tipo di trasporto, evidenziando che il bacino idrografico padano si presenta come sede ideale per la realizzazione di una rete navigabile sufficientemente estesa, con notevolissime potenzialità di sfruttamento. Il relatore dà quindi conto dell'articolato evidenziando che la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto è dichiarata di preminente interesse nazionale ed è affidata al Ministero dei trasporti il quale, qualora l'attivazione del piano di interventi richieda l'azione integrata di più soggetti, promuove la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 142 del 1990. I progetti esecutivi vengono, una volta approvati, sottoposti alla valutazione di una conferenza convocata dal Ministro dei trasporti cui partecipano tutte le amministrazioni, gli enti e gli organi interessati. L'oratore si sofferma sull'articolo 4, in base al quale il Ministro dei trasporti è autorizzato ad affidare in concessione la costruzione e gestione del sistema alla società «Idrovie spa» o ad altre società a prevalente capitale pubblico, precisando che le regioni possono sottoscrivere quote di capitale o acquistare azioni delle società concessionarie. Dà conto infine dell'articolo 6, in base al quale si autorizza in via transitoria la spesa di 30 miliardi per il 1990 e 40

miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992, per opere di sistemazione dell'alveo del fiume Po' e per altre opere di particolare urgenza.

Il seguito della discussione è rinviato.

Deputato Dutto: Nuove disposizioni in materia di allacciamenti e collaudi degli impianti telefonici interni (2364), approvato dalla Camera dei deputati (Rinvio della discussione)

Su richiesta del relatore, senatore COVELLO, che sottolinea come i tempi ristretti a sua disposizione non gli abbiano consentito un esame approfondito del testo, la discussione è rinviata.

SUGLI SFRATTI NEGLI ALLOGGI DI SERVIZIO PER IL PERSONALE POSTELEGRAFONICI

La senatrice SENESI chiede al sottosegretario TEMPESTINI se il Governo intende presentare un proprio disegno di legge in materia di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Preannuncia altresì che il Gruppo comunista si avvarrà, in mancanza di un'iniziativa governativa, degli strumenti regolamentari disponibili per avviare l'esame del disegno di legge n. 1472, presentato dal Gruppo comunista da lungo tempo.

Il sottosegretario TEMPESTINI, dichiarata la disponibilità del Governo ad affrontare la questione degli sfratti, si riserva di fornire una risposta più precisa circa l'eventualità della presentazione di un testo governativo. Afferma comunque che il Governo non è contrario in linea di principio ad intervenire con la presentazione di emendamenti ai progetti parlamentari già esistenti.

La seduta termina alle ore 18,40.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1990

127ª Seduta

Presidenza del Presidente

ZITO

Intervengono il Ministro della sanità De Lorenzo ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle 9 Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope, con annesso, atto finale e relative raccomandazioni, fatta a Vienna il 20 dicembre 1988 (2377) approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 3ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore CONDORELLI.

Egli, nel far presente innanzitutto come le disposizioni presenti nel provvedimento riguardanti specificamente la competenza della Commissione sanità siano esigue, ricorda che il testo all'esame è stato approvato alla Camera dei deputati pressochè all'unanimità. Sottolinea come nella convenzione da ratificare siano indicati taluni meccanismi già contenuti nella legge in materia di tossicodipendenze, approvata dal Parlamento italiano. Rileva come tra le raccomandazioni contenute nella convenzione sia inclusa quella che prevede la trasformazione delle sanzioni penali in sanzioni alternative al fine del recupero del tossicodipendente, previsione questa già contenuta nella legge in materia vigente nel nostro Paese. Propone quindi che la Commissione esprima parere favorevole sul provvedimento.

Si apre il dibattito.

Il senatore MERIGGI precisa di aver chiesto che il disegno di legge in titolo fosse esaminato in sede plenaria, non perchè fosse pregiudizialmente contrario al contenuto dello stesso, bensì per l'importanza della materia da trattare.

Il senatore CORLEONE, nel ritenere la Convenzione di Vienna meritevole di un'attenzione ben diversa da quella che la Commissione

sanità le sta dedicando, preannuncia il suo voto contrario alla proposta di parere favorevole espressa dal relatore Condorelli. Nel ricordare come le misure previste nella Convenzione di Vienna relative alla possibilità di irrogare sanzioni non detentive erano state oggetto di dibattito anche in sede di esame della legge sulla droga approvata dal Parlamento italiano, ritiene che il testo della raccomandazione sia assai complesso ed occorra una verifica anche della traduzione. Si riserva di approfondire l'esame del merito in Assemblea, ritenendo comunque impropria l'accelerazione dell'*iter* del provvedimento, in quanto finora solo sette Stati hanno ratificato la Convenzione. Giudica il testo approssimativo e dunque pericoloso sul piano applicativo; in ogni caso non congruo rispetto alla soluzione del problema della lotta alle organizzazioni criminali che rischiano di crescere all'ombra del proibizionismo. Occorre, dunque, a suo avviso, una verifica della strategia che si deve adottare.

Il senatore ALBERTI, nel ritenere che la Convenzione persegua una politica repressiva, non condivisibile, preannuncia che si asterrà dalla votazione sulla proposta del relatore Condorelli, riservandosi di sviluppare in Aula una riflessione più approfondita.

Replica quindi il relatore CONDORELLI. Egli, nel ricordare come la Commissione sanità non possa entrare nell'esame del merito del provvedimento, di competenza della Commissione esteri, ribadisce la sua proposta di esprimere un parere favorevole sul provvedimento.

Ha quindi la parola il sottosegretario GARAVAGLIA che ricorda come la Convenzione, del 1988, abbia previsto la possibilità per i vari paesi di adottare per determinati reati sanzioni penali o alternative. Sottolinea che il Governo italiano, una volta approvata la legge sulle tossicodipendenze, ha ritenuto di accelerare l'*iter* per la ratifica della convenzione onde fosse concretamente avviata la cooperazione tra gli Stati, che la stessa convenzione sollecita. Per questo il provvedimento ha avuto un così ampio consenso alla Camera dei deputati.

Quindi posta ai voti la proposta di parere favorevole del relatore Condorelli è approvata.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987 e 1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990 (2436)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore MELOTTO. Egli illustra il contenuto del provvedimento che prevede il completamento del pagamento dei disavanzi delle USL per gli anni 1987 e 1988 mediante operazioni di mutuo negli anni 1990 e 1991. In particolare, il relatore Melotto si sofferma sull'articolo 3 che, senza prevedere alcuna misura di ripiano per il disavanzo relativo al 1989, produce l'effetto di caricare

sulle regioni il disavanzo relativo al 1990 con una procedura che tende ad anticipare disposizioni contenute nella legge di riforma generale del Servizio sanitario nazionale. Il relatore Melotto quindi ricorda che in sede di esame della legge finanziaria del 1990 il ministro De Lorenzo trasmise alla Commissione una relazione sulla spesa sanitaria per gli anni 1989-1990 in cui, tra l'altro, si precisava l'impegno del Governo a proseguire nell'opera di ricostruzione della spesa corretta del 1989 come base per definire il 1990 ed avviare, senza sottostime l'operazione di sostituzione del Fondo sanitario nazionale con il Fondo sanitario interregionale, impegnandosi il Ministro della sanità a realizzare il trapasso solo quando sull'entità del fondo sanitario interregionale fosse stato raggiunto un ampio e documentato consenso, ispirato a criteri di rigore e di serietà. Il relatore Melotto fornisce poi una serie di dati sulla spesa e sugli stanziamenti del Fondo sanitario nazionale per gli anni 1984-1990. Essi sono così riassumibili: nel 1984 a fronte di una spesa complessiva di 37.474 miliardi, il Fondo sanitario nazionale è stato di 34.000 miliardi, con un disavanzo di 2.470 miliardi, cioè del 7,3 per cento, calcolando 1.004 miliardi di entrate proprie delle USL; nel 1985 la spesa è stata di 42.063 miliardi a fronte di uno stanziamento del Fondo sanitario nazionale di 39.200 miliardi, con un disavanzo di 2.113 miliardi, cioè del 5,4 per cento calcolate in 750 miliardi le entrate proprie delle USL; nel 1986 la spesa è stata di 44.983 miliardi mentre il Fondo sanitario nazionale era di 40.857 miliardi, con un disavanzo di 3.176 miliardi, cioè del 7,8 per cento, calcolate le entrate proprie delle USL per 950 miliardi; nel 1987 si è registrata una spesa di 53.981 miliardi contro uno stanziamento del Fondo sanitario nazionale di 47.265 miliardi, con un disavanzo di 6.166 miliardi, cioè del 13 per cento calcolando i 550 miliardi di entrate delle USL; nel 1988 la spesa è stata di 61.964 miliardi a fronte di uno stanziamento del Fondo sanitario nazionale di 52.650 miliardi, con un disavanzo di 8.564 miliardi, cioè il 16,3 per cento, calcolando i 750 miliardi di entrate proprie delle USL; nel 1989 si è registrata una spesa di 67.329 miliardi contro uno stanziamento del Fondo sanitario nazionale di 58.870 miliardi, con un disavanzo di 6.569 miliardi, cioè dell'11,2 per cento, calcolando in 1.890 miliardi le entrate delle USL; la proiezione al 1990 fa stimare una spesa di 78.756 miliardi a fronte di uno stanziamento del Fondo sanitario nazionale di 64.716 miliardi, compresa la copertura per gli oneri contrattuali, con un disavanzo di 12.018 miliardi, cioè il 19 per cento, calcolando 2.022 miliardi di entrate proprie delle USL.

Il relatore Melotto, dunque, fa presente come la spesa dal 1984 al 1989 si sia incrementata di circa 30.000 miliardi, con un tasso di variazione percentuale negli anni 1985, 1986, 1987, 1988 e 1989 rispettivamente del 12,2 per cento, del 6,9 per cento, del 20 per cento, del 14,8 per cento e dell'8,7 per cento. Altri dati riguardano le entrate nette per contributi di malattia: esse passano da 17.709 miliardi nel 1984 a 31.478 nel 1989.

A conclusione della sua esposizione il relatore ritiene che le disposizioni dell'articolo 3 debbano essere modificate in quanto è inaccettabile caricare sulle regioni il disavanzo totale del 1990, dal momento che non basterebbe neanche il fondo comune a pagare tale deficit.

Si apre il dibattito.

Il senatore MERIGGI ritiene che il decreto-legge all'esame sia stato reso necessario per la evidente sottostima del Fondo sanitario nazionale, con conseguente esigenza di procedere a ripiani, per la mancanza del Piano sanitario nazionale, che impedisce una programmazione dei servizi che si possono ottenere con le risorse disponibili, e per le decisioni assunte a livello nazionale che fanno lievitare la spesa che, dunque, per questa parte non può essere addebitata alle USL. D'altra parte, a suo avviso, un meccanismo di questo tipo costringe ad effettuare il pagamento a pie' di lista parificando gestioni oculate a gestioni che non lo sono. In proposito il senatore Meriggi sottolinea la responsabilità del Governo facendo presente che fino a quando le regole non saranno modificate il ripiano dovrà essere a totale carico dello Stato. Chiede poi al relatore se sia possibile utilizzare il ricavato delle alienazioni di patrimoni da parte delle regioni per il pagamento delle spese correnti. Ritiene opportuno che la Commissione sanità in relazione al provvedimento in titolo acquisisca il punto di vista delle regioni e dell'ANCI in quanto regioni e comuni sono interessati al provvedimento stesso.

Quindi dopo un intervento del senatore NATALI ha la parola il ministro DE LORENZO.

Il ministro DE LORENZO fa presente che il Governo ha concordato con le Regioni una modifica, e non uno stralcio, dell'articolo 3 del decreto-legge in esame. Il varo del disegno di legge finanziaria è stato preceduto da una serie di riunioni, e si è deciso che lo Stato si accollerà una quota parte del disavanzo per il 1990, corrispondente a quella causata dalla sottostima originaria del Fondo sanitario nazionale per l'anno in corso; è certo, peraltro, che una parte di tale disavanzo dipende dal comportamento di alcune Regioni, e non può quindi essere ripianata a carico di tutti i cittadini. Per quanto riguarda la spesa farmaceutica, a fronte di una media pro capite nazionale di 237.000 lire, vi sono regioni con una spesa di 190.000 lire pro capite ed altre in cui si arriva a 307.000 lire, in totale mancanza di controlli. Tali differenziazioni sono dimostrate anche dalle forti differenze del numero di ricette rilasciate e dal costo medio per ricetta, peraltro già evidenziate nel 1989. Per quanto riguarda il 1991, si è trovato un accordo con le regioni per la determinazione del Fondo sanitario nazionale, con riferimento a tutte le voci di spesa, ad eccezione di quella concernente il personale; la previsione di spesa tendenziale per il 1991 a legislazione vigente è di circa 86.000 miliardi. Dopo aver ribadito l'assoluta necessità di responsabilizzare le regioni, preannuncia la presentazione di un emendamento a modifica dell'articolo 3 del decreto.

Il senatore GUALTIERI ritiene che nella discussione relativa al decreto-legge in titolo si debba tenere conto degli altri provvedimenti in materia attualmente all'esame del Parlamento ivi compreso il disegno di legge finanziaria presentato alla Camera dei deputati, che contiene, secondo quanto affermato dal Ministro, anche il finanziamento del

Piano sanitario nazionale. Egli rileva poi che la questione della responsabilizzazione delle regioni si è posta fin dal primo periodo di vigenza della legge n. 833 del 1978, ma sono sempre mancati gli strumenti concreti per far valere tale responsabilizzazione, quale in primo luogo l'autonomia impositiva che peraltro, data l'ampiezza dei disavanzi attuali, dovrebbe comportare compensazioni per i contribuenti su altri versanti. In ogni caso, in presenza di un forte progresso tecnologico nel settore, è inevitabile che l'aumento dei costi sanitari sia superiore al tasso di inflazione generale, come dimostra anche l'esperienza degli Stati Uniti. Chiede quindi che la Commissione sia investita anche del problema del ripiano dei debiti contratti nei confronti delle farmacie.

Il senatore IMBRÌACO ritiene che prima di proseguire nell'esame occorra attendere il nuovo testo dell'articolo 3 che sarà proposto dal Governo. Chiede al Ministro che cosa s'intenda fare per il disavanzo relativo al 1989 che non è stato ancora neanche definito in modo compiuto. Rileva poi che se il problema della spesa sanitaria fosse legato solo alla spesa farmaceutica ed alla convenzionata esterna non sarebbero certo necessari interventi troppo complessi; occorre invece anche una verifica sulla spesa per il personale e sui livelli qualitativi di assistenza, per cui il Ministro dovrebbe far conoscere anche i dati disaggregati per Regione relativi alla spesa per il personale ed alla medicina ospedaliera non convenzionata.

Il presidente ZITO ritiene che un accordo con le regioni, pur auspicabile, non potrà certo sottrarre al Senato il diritto di esaminare liberamente il provvedimento in titolo. Egli rileva poi la necessità di conoscere qual è la parte di disavanzo da imputare alla sottostima originaria del Fondo sanitario nazionale, anche alla luce del fatto che c'è un'enorme sproporzione tra l'entità del Fondo comune interregionale e quella del disavanzo maturato nella spesa sanitaria. Quanto alla ripartizione del disavanzo, egli rileva che esso non è certo concentrato nelle regioni meridionali, ma concerne in primo luogo le regioni nord-orientali, anche se è vero che al Sud vi sono forti scostamenti per la spesa farmaceutica. A tal riguardo, però, occorre tener conto del fatto che la debolezza delle strutture implica un aumento della spesa farmaceutica, mentre il numero degli esenti dal pagamento dei *tickets* è maggiore al Sud per evidenti ragioni sociali. Conclude sottolineando che l'accollamento alle regioni dell'intero onere del ripiano del disavanzo implicherebbe crisi politiche gravi ed una delegittimazione ulteriore del Servizio sanitario nazionale.

Il senatore PERINA fa notare al Ministro che se si prevede per il 1991 un Fondo sanitario di 86.000 miliardi, si accetta l'impostazione che riconosce l'incomprimibilità della spesa sanitaria. D'altra parte, l'autonomia impositiva per le Regioni è estramamente ridotta, per cui vi è il rischio del fallimento della finanza regionale entro pochi anni.

Il ministro DE LORENZO rileva che per il 1989 è stata rivolta al Ministero del Tesoro una richiesta volta all'individuazione di forme di

copertura del disavanzo diverse dalla vendita del patrimonio; non si può dimenticare infatti che alcune regioni non hanno patrimonio da vendere, ed altre non sono in condizioni di vendere in tempi brevi. In ogni caso la facoltà di dismettere il patrimonio immobiliare andrebbe inserita nel disegno di legge di riordino del Servizio sanitario nazionale. Il disavanzo per il 1989 dovrebbe, quindi andare a carico dello Stato, anche se vi è una riserva del Ministero del tesoro su questo punto. Dopo aver ribadito che vi sono forti scostamenti di spesa tra le varie regioni, il ministro De Lorenzo sottolinea che tutti devono accettare di non considerare più la spesa sanitaria come una variabile indipendente rispetto al livello generale della spesa pubblica; ciò è stato accettato anche dalle regioni, per cui occorrerà togliere alcune prestazioni ad alcuni cittadini. SI dovrà quindi fornire da parte dello Stato uno standard di assistenza prestabilito, mentre tutto ciò che supera tale standard andrà coperto in altro modo. I costi nel 1990 sono esplosi anche per erronee applicazioni del contratto di lavoro del personale, con promozioni in massa deliberate da alcune USL e distribuzioni indiscriminate di straordinari e di indennità di reperibilità, mentre vi sono comuni che hanno il 100 per cento degli abitanti esenti da *tickets*. Anche nella spesa per la medicina convenzionata si sono rivelati notevoli sprechi, per cui, in accordo con le regioni ed i sindacati confederati, sono state decise misure di moralizzazione che si prevede portino a risparmi per circa 6.700 miliardi. Condivide le affermazioni secondo cui i costi sanitari aumentano a ritmi superiori al tasso d'inflazione generale, e per quanto riguarda le differenze tra Nord e Sud, fa presente che vi sono regioni meridionali come la Basilicata ed il Molise che hanno livelli di spesa sanitaria pro capite tra i più bassi. Per quanto riguarda il disavanzo per il 1990, fa presente che su 12.000 miliardi, circa 5.170 sono dovuti alla sottostima originaria del Fondo sanitario nazionale; il resto non potrà certo per intero essere imputabile alle regioni, ma misure di responsabilizzazione immediata sono indispensabili; in questo quadro si inscrivono anche talune disposizioni in materia di incompatibilità dei componenti degli organi di gestione delle USL, che il Governo ha introdotto nel recente decreto-legge sulla proroga dei Comitati di gestione.

Il senatore SIGNORELLI rileva che sono stati di fatto amnistiati i responsabili dei comitati di gestione delle USL, che sono responsabili dello sperpero di circa il 25 per cento della spesa sanitaria complessiva. Non si deve dimenticare che si finisce per gravare sempre sul cittadino contribuente che paga per gli sprechi causati dagli assessori e dai presidenti dei comitati di gestione delle USL. Chiede quindi che si faccia il calcolo di quanto potrebbe essere reincamerato, richiedendo il maltolto agli amministratori incapaci o corrotti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1990

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente
SCÀLFARO

La seduta inizia alle ore 11,10.

Comunicazioni del Presidente

Il presidente SCÀLFARO, informata la Commissione che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, comunica che il senatore VALENZI, già sindaco di Napoli e commissario straordinario del Governo, e l'avvocato dello Stato Gaudenzio PIERANTOZZI, presidente della commissione di collaudo dei lavori di insediamento della ditta Castelruggiano nell'area industriale di Oliveto Citra, hanno trasmesso due note contenenti alcune rettifiche ai resoconti stenografici delle audizioni rese rispettivamente nelle sedute di giovedì 5 e mercoledì 4 luglio 1990.

Se vi sono obiezioni, delle relative lettere di trasmissione e delle rettifiche richieste sarà fatta menzione in documenti allegati ai resoconti stenografici delle richiamate sedute della Commissione d'inchiesta, che saranno stampati e distribuiti.

(Così rimane stabilito).

Comunica inoltre che sono pervenuti alcuni documenti, che sono depositati presso l'archivio della Commissione.

Audizione del signor Pietro MARTINELLI

La Commissione procede all'audizione del signor Pietro MARTINELLI, amministratore unico della MAPIER-SUD s.r.l. insediata nell'area industriale di Nerico (Potenza).

Il signor Pietro MARTINELLI svolge una relazione sulle vicende connesse con l'iniziativa industriale della ditta MAPIER-SUD.

Intervengono e pongono quesiti i deputati SAPIO e D'AMBROSIO, il senatore CUTRERA ed il Presidente SCÀLFARO. Risponde ai quesiti posti il signor Pietro MARTINELLI.

Audizione del dottor Michele INDURAZZO

La Commissione procede quindi all'audizione del dottor Michele INDURAZZO, amministratore unico della EDI-SUD s.p.a. insediata nell'area industriale di Baragiano (Potenza).

Il dottor Michele INDURAZZO legge una breve relazione, che consegna corredata da documentazione fotografica, sull'iniziativa industriale della ditta EDI-SUD.

Intervengono e pongono quesiti il deputato SAPIO, i senatori CORRENTI e CUTRERA ed il deputato D'AMBROSIO.

Risponde ai quesiti posti il dottor Michele INDURAZZO.

Audizione del signor Mario PAPPANO

La Commissione procede infine all'audizione del signor Mario PAPPANO, amministratore unico della Costruzioni Nautiche Tormene-SUD s.r.l. insediata nell'area industriale di Morra De Sanctis (Avellino), il quale è accompagnato dall'avvocato Alessio LAZAZZERA.

Intervengono e pongono quesiti il deputato SAPIO, il senatore CORRENTI, i deputati D'AMBROSIO e GOTTARDO, il senatore CUTRERA ed il deputato D'ADDARIO.

Rispondono ai quesiti posti il signor Mario PAPPANO e l'avvocato Alessio LAZAZZERA.

La seduta termina alle 13,40.

(pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
SCÀLFARO*

La seduta inizia alle ore 15,35.

Audizione del dottor Alfredo POLLINI e del geometra Francesco GUGLIELMELLI

La Commissione, informata che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, procede all'audizione del dottor Alfredo POLLINI e del geometra Francesco GUGLIELMELLI, in

relazione all'attuazione degli interventi per la manutenzione delle aree industriali da parte di ITALIMPIANTI e del consorzio MRG.

Intervengono e pongono quesiti i senatori CUTRERA e PAGANI, il deputato SAPIO, il senatore TAGLIAMONTE, il deputato VAIRO, il senatore CORRENTI, il deputato D'AMBROSIO ed il Presidente SCÀLFARO. Rispondono ai quesiti posti il dottor Alfredo POLLINI ed il geometra Francesco GUGLIELMELLI.

Audizione dell'ingegner Mario BISTOLFI

La Commissione procede quindi all'audizione dell'ingegner Mario BISTOLFI, responsabile della società CASTALIA concessionaria per la gestione delle aree industriali.

L'ingegner Mario BISTOLFI svolge una breve relazione sulle origini e sulle attività di CASTALIA.

Intervengono e pongono quesiti i senatori TAGLIAMONTE ed CUTRERA, i deputati VAIRO e SAPIO, i senatori CORRENTI e FABBRIS ed il Presidente SCÀLFARO.

Risponde ai quesiti posti l'ingegner Mario BISTOLFI.

La seduta termina alle 18.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 1990

184^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

indi del senatore

CORTESE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Ruffino.

La seduta inizia alle ore 16,45.

Programma per la realizzazione di alloggi di servizio per le forze di polizia e programma per la costruzione di nuove sedi di servizio, scuole ed infrastrutture della polizia di Stato per gli anni 1990-1995 (2424), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente ANDREATTA ricordando che si tratta di un disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, in tema di realizzazione di alloggi e sedi di servizio per la Polizia. Alcune norme fanno sorgere perplessità, come quella, di cui all'articolo 7, in tema di livello del canone di godimento degli alloggi, ovvero dell'articolo 10, che prevede il trasferimento, a trattativa privata, di immobili ed aree, di proprietà dello Stato, dei comuni o di privati, al fine di acquisire gli edifici.

Relativamente alla copertura, da una parte si prevede un programma complessivo di 720 miliardi negli anni dal 1990 al 1995 e dall'altra si stabilisce solamente una copertura di 120 miliardi nel triennio, a valere sull'apposito accantonamento di fondo speciale. Per gli anni successivi

- in relazione ai quali gli oneri divengono assai rilevanti - il comma 6 dell'articolo 14 stabilisce il rinvio alla legge finanziaria, senza specificare che tale rinvio deve essere operato ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 3, lettera c), della legge n. 362. Occorre infine valutare il contenuto del disegno di legge finanziaria per il 1991 in relazione al provvedimento in esame.

Ricorda poi che il Tesoro ha segnalato che l'iniziativa non può, a suo avviso, avere ulteriore corso.

Il sottosegretario RUFFINO invita la Sottocommissione ad esprimere un parere favorevole, in considerazione della estrema importanza del provvedimento, anche con riferimento alla situazione dell'ordine pubblico.

Ad avviso del presidente ANDREATTA le decisioni di spesa non dovrebbero essere assunte a seguito di eventi fortemente emotivi.

Il senatore SPOSETTI fa presente che la posizione del Tesoro contrasta con quella espressa pochi giorni orsono dal Governo in relazione alle misure da assumersi nel campo dell'ordine pubblico.

Su proposta del senatore DELL'OSSO la Sottocommissione concorda conclusivamente di rinviare l'esame del provvedimento per un approfondimento sulle sue implicazioni finanziarie.

Senesi ed altri: Piano per la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per utenti dei servizi pubblici di trasporto e della rete autostradale (744-A)

(Parere all'Assemblea)

Il presidente ANDREATTA osserva che il provvedimento, all'esame dell'Assemblea, suscita perplessità innanzitutto per il suo carattere di intervento nell'attività di enti anche privati e perchè, nella sostanza, sortisce l'effetto di provocare gli incrementi di spesa, tanto più che la clausola di salvaguardia, che pure si potrebbe introdurre, concernente la cautela che le spese derivanti dagli articoli 1 e 2 debbano rientrare nella disponibilità dell'articolo 1, e cioè nella quota dell'1 per cento dei contributi e delle sovvenzioni, potrebbe essere vanificata dall'esistenza di norme che consentano un recupero di tale quota, con un ulteriore aggravio degli oneri per i trasferimenti a carico dello Stato.

Fa poi presente che il Tesoro ha fatto sapere di essere contrario all'ulteriore corso del provvedimento, poichè da esso conseguirebbero oneri non quantificati a carico di enti del settore pubblico allargato.

Il senatore SPOSETTI ritiene che adottare una clausola di salvaguardia riferita all'1 per cento dei trasferimenti possa consentire di evitare ogni ragionevole rischio e si dichiara contrario alla proposta avanzata dal presidente ANDREATTA di trasmettere un parere contrario sul provvedimento.

Il presidente ANDREATTA propone conclusivamente di trasmettere un parere condizionato all'introduzione di un emendamento all'articolo 4 atto a precisare che la realizzazione degli interventi avviene

nell'ambito della quota prevista dall'articolo 1 e, all'articolo 1, onde sancire che la destinazione alla finalità in questione della citata quota dei contributi e delle sovvenzioni non può dar titolo per nessun motivo al reintegro dei contributi stessi e che, in ogni caso, la quota percentuale va riferita ai contributi e alle sovvenzioni in conto capitale.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987-1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990 (2436)

(Parere alla 12ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 settembre.

Il presidente ANDREATTA illustra una tabella fornita dal Tesoro concernente i disavanzi presunti per la spesa sanitaria e riferiti alle singole Regioni e agli anni 1987 e 1988. In base a tali dati si desume che la stima del disavanzo costituisce tuttora una quantificazione non definitiva.

Propone poi di inserire nel parere una condizione affinché sia previsto l'obbligo di redigere un rendiconto, da inviarsi al Parlamento contenente l'indicazione del fabbisogno, a consuntivo, per ciascuna USL, e la specificazione delle ragioni degli eventuali scostamenti di spesa di ogni Unità sanitaria locale per abitante, in mancanza della quale non si potrebbero ripianare i *deficit*. In considerazione poi del fatto che il provvedimento prevede oneri, per ammortamento mutui negli anni a decorrere dal 1993, e che il disegno di legge finanziaria per il 1991 non contiene un accantonamento di fondo speciale destinato alla bisogna, propone di rinviare l'esame del provvedimento al fine di ottenere chiarimenti del Tesoro in materia.

Concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1990, n. 220, recante misure urgenti relative ai beni della Repubblica dell'Iraq (2444), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione)

Il presidente ANDREATTA propone l'espressione di un parere favorevole, dando conto di pronuncia in tal senso del Tesoro.

Il senatore CORTESE chiede se i privati abbiano diritto ad eventuali risarcimenti.

Il presidente ANDREATTA osserva che la legge origina un caso di impossibilità sopravvenuta ad adempiere i contratti e dunque non si pone un problema giuridico di risarcimento.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 23 agosto 1990, n. 247, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nel Golfo Persico (2449), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione)

Il presidente ANDREATTA dà conto del parere favorevole del Tesoro sul provvedimento.

Il senatore SPOSETTI si dichiara contrario al disegno di legge, per le ragioni già espresse con riferimento al precedente provvedimento in materia, osservando che il vigente decreto-legge in materia di entrate produce nuove entrate per una somma inferiore a quella del precedente decreto-legge, e dunque lo spazio per reperire fondi per coprire nuovi provvedimenti ne risulta ulteriormente ridotto. Alla spesa in questione si dovrebbe invece far fronte con gli ordinari stanziamenti del Ministero della difesa.

Il presidente ANDREATTA propone di esprimere un parere favorevole, rilevando la necessità di modificare la clausola di copertura, onde far affluire in conto entrata del bilancio dello Stato i 50 miliardi necessari, all'uopo utilizzando le disponibilità di cui alla legge n. 417 del 1987.

Contrario il senatore SPOSETTI, la Sottocommissione concorda con la proposta del Presidente.

Finanziamento del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi (2296)
(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente CORTESE osservando che si tratta di disegno di legge per il finanziamento del 13° Censimento generale della popolazione. Per quanto concerne la quantificazione, i dati forniti nella relazione tecnica sembrano attendibili e l'unico rilievo potrebbe essere mosso con riferimento all'articolo 7, che stanziava il 4,6 per cento della spesa per incrementare il fondo di incentivazione del personale ISTAT.

Quanto alla copertura, invece, il provvedimento utilizza integralmente l'apposito accantonamento di fondo speciale: tuttavia il disegno di legge n. 2354, in tema di indennizzi alle vittime del terrorismo, ne ha utilizzato 50 miliardi per il 1990, 99,75 per il 1991 e 40,5 per il 1992. Conseguentemente, l'accantonamento non è, allo stato, sufficiente. Il disegno di legge finanziaria per il 1991 ha confermato l'accantonamento di fondo speciale per gli anni 1991 e 1992. Non essendo pervenuto il parere del Tesoro, propone il rinvio del provvedimento.

Concorda la Sottocommissione.

Santalco: Istituzione del Tribunale civile e penale di Barcellona Pozzo di Gotto (509)

(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente CORTESE, osservando che si tratta di disegno di legge volto a istituire il Tribunale a Barcellona Pozzo di Gotto. Si tratta di caso analogo a quello del disegno di legge n. 1280 concernente la Corte d'appello di Taranto. Sarebbe pertanto opportuno, prima di pronunciarsi in materia, disporre di un piano organico da parte del Ministro di grazia e giustizia, relativamente alla questione delle sedi giudiziarie e dei suoi rapporti con le misure che il Governo intende adottare nel settore della giustizia, ciò tenendo conto del fatto che il Tesoro si è pronunciato sfavorevolmente nei confronti del provvedimento.

Il senatore SPOSETTI lamenta il fatto che il Ministro di Grazia e giustizia abbia assunto impegni *in loco*, senza che contemporaneamente il Governo abbia previsto le necessarie risorse finanziarie.

Il senatore ANDREATTA ritiene che la materia dell'organizzazione degli uffici andrebbe più opportunamente lasciata all'iniziativa dell'Esecutivo. Propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento e di inviare una lettera al Ministro di grazia e giustizia al fine di ottenere un criterio di priorità relativamente alla spesa per la giustizia e al piano di sviluppo degli uffici giudiziari.

Concorda la Sottocommissione.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmata a Sofia il 21 settembre 1988 (2376), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore DELL'OSSO ricordando che si tratta della ratifica della convenzione con la Bulgaria sulle doppie imposizioni fiscali. Alla Camera il rappresentante del Gruppo comunista ha chiesto chiarimenti sulla non onerosità della convenzione. La Commissione bilancio non ha dato il parere, in attesa di chiarimenti del Governo. Il provvedimento è stato poi approvato senza tale parere.

È da valutare se ripetere la richiesta di chiarimenti di tal genere o meno. Solitamente, per i provvedimenti di questo tipo, vale la regola della compensazione. Il punto è se questa regola effettivamente abbia un senso nei confronti della Bulgaria, per i riflessi sulle entrate di bilancio.

Fa poi presente che il Tesoro si è dichiarato contrario poichè dal provvedimento deriverebbe una perdita di gettito.

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione concorda di rinviare l'esame del provvedimento al fine di valutare i

motivi di perplessità emersi in sede di Commissione bilancio alla Camera dei deputati.

Ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope, con annesso, atto finale e relative raccomandazioni, fatta a Vienna il 20 dicembre 1988 (2377), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Disposizioni per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni (2330)
(Parere alla 6^a Commissione)

Su proposta del senatore CORTESE la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Norme conseguenti all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (2081)
(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Governo ha chiesto un breve rinvio del provvedimento in titolo, al fine di valutarne le implicazioni finanziarie. Propone pertanto di rinviarne l'esame.

Concorda la Sottocommissione.

Norme sullo stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (2082)
(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Governo ha chiesto un breve rinvio del provvedimento in titolo al fine di valutarne le implicazioni finanziarie. Propone pertanto di rinviarne l'esame.

Concorda la Sottocommissione.

Deputati Dignani Grimaldi ed altri: Adeguamento del contributo statale per il funzionamento e l'attività della biblioteca italiana per i ciechi «Regina Margherita» di Monza (2373), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rimessione alla Commissione plenaria)

Il presidente ANDREATTA ricorda che nella seduta del 19 settembre 1990 il provvedimento è stato rinviato a seguito di richiesta del Tesoro in tal senso, al fine di valutarne la compatibilità finanziaria con la manovra finanziaria per il 1991. Fa presente poi che il Tesoro ha

chiesto l'adeguamento della clausola di copertura con decorrenza dal 1991.

Il senatore SPOSETTI si dichiara contrario a tale richiesta del Tesoro, in considerazione del fatto che il provvedimento, già approvato dalla Camera, contiene già idonea copertura per l'anno in corso.

Richiede quindi che il provvedimento sia rimesso alla Commissione plenaria, anche al fine di valutare i criteri relativi alla copertura dei provvedimenti che vengono approvati nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il presidente ANDREATTA avverte quindi che l'esame del provvedimento proseguirà in sede plenaria nella seduta già convocata per giovedì 4 ottobre.

Deputati Armellini ed altri: Contributo all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per il Centro nazionale del libro parlato (2374), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rimessione alla Commissione plenaria)

Il presidente ANDREATTA riferisce ricordando che il disegno di legge prevede un contributo statale per il Centro Nazionale del libro parlato, fissandolo in 1 miliardo per il 1990 e 500 milioni per il 1991 e 1992. L'onere è coperto con l'utilizzo dell'apposito accantonamento di fondo speciale. La sola questione potrebbe essere quella relativa ai limiti temporali, che non vengono previsti, della nuova misura del finanziamento. Il disegno di legge finanziaria per il 1991 ha confermato l'accantonamento di 500 milioni annui per il triennio a decorrere dal 1991 stesso.

Fa poi presente che il Tesoro si è dichiarato favorevole al provvedimento. Tale pronuncia tuttavia fa sorgere perplessità, soprattutto in relazione a quella contraria sul precedente disegno di legge, n. 2373. È pertanto indispensabile che il Tesoro dia conto della *ratio* che lo muove in queste circostanze, relativamente ai disegni di legge di spesa da approvarsi dopo il 1° ottobre, con particolare riferimento a quelli in seconda lettura.

In armonia con quanto precedentemente deciso in relazione al disegno di legge n. 2373, dispone pertanto la rimessione in sede plenaria del provvedimento in titolo.

Iniziative per la diffusione della cultura scientifica (2405)

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente ANDREATTA, osservando che il provvedimento prevede iniziative varie per la diffusione della cultura scientifica. Poiché le iniziative hanno un *plafond* di spesa prefissato, non dovrebbero porsi problemi di quantificazione, anche se lascia perplessità la circostanza che nel secondo anno si assista ad una consistente diminuzione dello stanziamento. Quanto alla copertura, essa è tratta a valere sull'apposito accantonamento di fondo speciale. Il disegno di legge finanziaria per il 1991 prevede tuttavia un accantonamento di 10 miliardi annui.

Non essendo pervenuto il parere del Tesoro, propone di rinviare l'esame del provvedimento.

Concorda la Sottocommissione.

Emendamenti ai disegni di legge: Rossi ed altri: Riforma dell'ente «Ferrovie dello Stato» (1629)

Andò ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'Ente ferrovie dello Stato (2311)

Visca e Marniga: Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1985 n. 210, concernente l'istituzione dell'ente «Ferrovie dello Stato» (2340)

Riforma dell'ordinamento dell'ente «Ferrovie dello Stato» (2344)
(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce il senatore CORTESE ricordando che si tratta di emendamenti del relatore sul testo del disegno di legge governativo (n. 2344) sul quale la Commissione ha già espresso parere. Le norme che pongono problemi concernono il comma 7 dell'emendamento 2.0.1, che concede sgravi per le attività diverse dal trasporto ferroviario, la lettera f) dell'emendamento 3.1, in tema di autorizzazione alla contrazione di mutui garantiti dallo Stato e il comma 2 dell'emendamento 16.0.1, relativo ai compensi dei componenti dell'Ufficio commissariale delle Ferrovie. Tra gli emendamenti del relatore mancano quelli suggeriti nel parere della Commissione bilancio sul testo del disegno di legge.

Il presidente ANDREATTA ricorda che il Tesoro ha fatto conoscere di ritenere troppo generico l'emendamento 1.1, mentre, quanto all'emendamento 2.0.1 si ritiene necessario sentire il Ministero delle finanze circa la quantificazione dell'onere e la sua copertura. Circa l'emendamento 3.1 occorre prevedere il concerto con il Tesoro, anche per i mutui di cui alla lettera f). Per l'emendamento 16.0.1, infine, occorre quantificare gli oneri e definirne la copertura.

Propone pertanto di esprimere un parere contrario, per mancanza di copertura, sull'emendamento 2.0.1 e di osservare, quanto all'emendamento 3.1, l'opportunità di prevedere il concerto con il Tesoro e di escludere forme di silenzio-assenso e, quanto all'emendamento 16.0.1, di approfondire se già la legge definisca il compenso del Commissariato straordinario e, in caso contrario, di quantificarne l'onere.

La Sottocommissione concorda con la proposta del presidente Andreatta.

Programma straordinario per l'aggiornamento del catasto del demanio marittimo e la creazione di un'apposita banca dati (2429)
(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce il senatore CORTESE, ricordando che si tratta di un disegno di legge governativo volto a prevedere un programma

straordinario di aggiornamento ed ammodernamento dell'inventario dei beni del demanio marittimo ad opera del Ministero della marina mercantile: le occorrenze finanziarie sono già previste nella legge finanziaria 1990-1992. Poiché la norma di cui all'articolo 3 prevede 20 miliardi anche per il 1993 e la legge finanziaria 1991-1993 prevede questo accantonamento per tale ultimo anno, si potrebbe esprimere un orientamento favorevole al prolungamento al 1993 dell'intervento, ovviamente sul presupposto che poi sarà la Camera dei deputati, in seconda lettura, ad armonizzare gli aspetti finanziari del provvedimento rispetto alle eventuali diverse deliberazioni da essa assunte per quanto riguarda la legge finanziaria.

Fa quindi presente che il Tesoro propone che si riformulino i commi 1 e 2 dell'articolo 3, al fine di definire in 20 miliardi annui la spesa a valere per gli anni 1991, 1992 e 1993 e si stabilisca che all'onere si provvede mediante lo specifico accantonamento recato nel disegno di legge finanziaria per il 1991, a condizione, ovviamente, che il disegno di legge finanziaria sia approvato in questi termini da parte del Parlamento.

Il presidente ANDREATTA ritiene improprio creare un catasto per il demanio marittimo, quando sarebbe sufficiente collegare il Ministero della marina mercantile al sistema informativa del catasto del Ministero delle finanze: in tal modo si potrebbe disporre di uno strumento già funzionante e si potrebbero ottenere notevoli risparmi.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole, con la condizione relativa alla clausola di copertura, come suggerita dal Tesoro, e con le osservazioni formulate dal Presidente.

Emendamenti al disegno di legge: Manieri e Cutrera: Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio (1666)
(Parere alla 13^a Commissione)

Il presidente ANDREATTA fa presente che il Tesoro è contrario all'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito in quanto l'onere deve decorrere dal 1991, ma l'accantonamento per tale anno indicato per la legge finanziaria 1991 risulta inferiore alla somma prevista nell'emendamento.

La spesa inoltre ha natura corrente, mentre l'accantonamento è preordinato a finalità di investimento.

Propone quindi di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura, ribadendo quanto già contenuto nel parere reso il 17 luglio sul testo del disegno di legge, in relazione alla natura corrente dell'onere, che verrebbe coperto con accantonamento destinato ad investimenti.

Concorda la Sottocommissione.

Lipari ed altri: Legge-quadro sul volontariato (296)

Taramelli ed altri: Legge-quadro sul volontariato (648)

Gualtieri ed altri: Legge-quadro sul volontariato (784)

Onorato: Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato (1582)

Filetti ed altri: Norme per la regolamentazione del volontariato (1682)

Acquaviva ed altri: Legge-quadro in materia di associazionismo di volontariato (2085)

(Parere alla 1^a Commissione su testo unificato. Esame e rinvio).

Riferisce il presidente ANDREATTA ricordando che la 1^a Commissione ha trasmesso un testo unificato predisposto dal Comitato ristretto.

Relativamente alle questioni di competenza, si deve in primo luogo osservare che l'articolo 12 istituisce un Osservatorio nazionale, che risulta finanziato mediante l'utilizzo dell'apposita voce di fondo speciale della legge finanziaria 1990.

Problemi invece derivano dall'articolo 7, relativo alle esenzioni fiscali, concernenti le imposte di bollo e di registro, le cessioni di beni, le donazioni e le eredità e legati, le erogazioni liberali operate da soggetti fisici e giuridici e l'INVIM: la clausola di copertura valuta le minori entrate complessivamente in 20 miliardi a regime, coprendole con le maggiori entrate del recente decreto-legge in materia fiscale. Se, quanto alla clausola di copertura, occorrerebbe avere assicurazioni da parte del Governo circa il rispetto della salvaguardia del vincolo del 75 per cento a sollievo del fabbisogno, relativamente alla quantificazione, si potrebbe definire un onere stimabile in 20 miliardi per i primi anni, fissando una clausola in base alla quale, entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 1992, il Ministro delle finanze accerta, sulla base delle agevolazioni fiscali concesse nell'anno precedente, le minori entrate derivanti dall'attuazione della legge e, con proprio decreto, provvede ad assicurarne la copertura finanziaria, mediante un aumento del provento erariale afferente ai superalcolici e ai tabacchi, per un importo in ogni caso tale da garantire un gettito aggiuntivo annuo non inferiore alle minori entrate stesse.

Quanto alle altre norme del provvedimento recanti potenziali effetti finanziari - atteso che sarebbe opportuno coordinare la normativa con quella dei disegni di legge in materia di disciplina delle cooperative di solidarietà sociale, attualmente all'esame della Commissione lavoro - si possono evidenziare alcune disposizioni probabilmente foriere di oneri. Esse sono: - articolo 6, comma 1, lettera.c), e articolo 9, comma 2, che prevedono forme di finanziamento pubblico a sostegno delle attività di volontariato, nonché corsi di qualificazione e aggiornamento per i relativi operatori e articolo 11, comma 3, che prevede la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile con oneri a carico degli enti pubblici con i quali siano stipulate convenzioni.

Fa poi presente che il Tesoro ha osservato che la decorrenza del provvedimento deve essere rinviata al 1991, nei limiti dell'apposito accantonamento, contenuto nella legge finanziaria 1991, di tre miliardi annui, nei quali devono rientrare anche gli oneri discendenti dalle

agevolazioni fiscali, per le quali va comunque acquisito il parere del Ministero delle finanze.

Propone quindi di esprimere un parere favorevole nel quale si precisi che il provvedimento deve avere decorrenza dal 1991 e deve essere coperto per quanto riguarda l'articolo 14, commi 1 e 2, con l'accantonamento di fondo speciale contenuto nella legge finanziaria per il 1991. Quanto all'articolo 6, comma 4, e all'articolo 9, essi sono probabilmente superflui, riguardando materia di statuto, mentre l'articolo 11, comma 3, dovrebbe essere modificato nel senso che nelle convenzioni dovrebbe essere prevista la verifica dell'esistenza dell'assicurazione. Quanto alla copertura finanziaria delle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 7, essa dovrebbe venire valutata nell'ordine dei 20 miliardi annui e coperta con le maggiori entrate derivanti dal recente decreto-legge in materia fiscale, mentre dovrebbe essere prevista una clausola del tenore di quella sopra menzionata per la copertura degli oneri per gli anni successivi, in base al livello della spesa definita a consuntivo.

La Sottocommissione concorda in linea di massima per l'espressione di un parere nel senso proposto dal Presidente, dandogli mandato di approfondire la clausola di copertura relativa all'articolo 7.

L'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e 7^a RIUNITE

(3^a - Affari)

**(7^a - Istruzione pubblica, beni culturali,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 15,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Iniziative scolastiche ed interventi educativi in favore delle comunità italiane all'estero (1731).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 9 e 15,30

In sede consultiva

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1990, n. 220, recante misure urgenti relative ai beni della Repubblica dell'Iraq (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2444).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 agosto 1990, n. 247, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nel Golfo Persico (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2449).
 - Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 1990, n. 268, recante sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle Unità sanitarie locali (2452).
 - Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1990, n. 269, recante disposizioni in materia di mutui degli enti locali e di alienazione di beni patrimoniali (2453).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233).
- MELOTTO ed altri. - Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020).
- FILETTI ed altri. - Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Norme a parziale modifica ed integrazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879).
- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (*Testo risultante dalla unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2375)

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Finanziamento del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi (2296).
- Deputati BOTTA ed altri. - Programma per la realizzazione di alloggi di servizio per le forze di polizia e programma per la costruzione di nuove sedi di servizio, scuole ed infrastrutture della polizia di Stato per gli anni 1990-1995 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2424).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LIPARI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (296).
- TARAMELLI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (648).
- GUALTIERI ed altri. - Legge-quadro sul volontariato (784).
- ONORATO. - Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato e disposizioni di principio per la legislazione regionale in materia di volontariato organizzato (1582).

- FILETTI ed altri. - Norme per la regolamentazione del volontariato (1682).
 - ACQUAVIVA ed altri. - Legge-quadro in materia di associazionismo di volontariato (2085).
-

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 9

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari e per il personale dell'Amministrazione della Giustizia (2442).
- ZITO ed altri. - Incentivi per la copertura delle sedi giudiziarie non richieste (2238).

In sede redigente

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Ordinamento della professione forense (254).
 - Nuovo ordinamento della professione forense (390).
 - Modifica degli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, in materia di ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore (790).
 - Riforma dell'ordinamento professionale forense (1782).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1990, n. 220, recante misure urgenti relative ai beni della Repubblica dell'Iraq (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2444).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 16

In sede consultiva su atti del Governo

I. Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto delegato concernente «Riordinamento della disciplina doganale relativa ai magazzini generali contenuta nel regolamento approvato con regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126», predisposto in attuazione dell'articolo 1, comma 3 e dell'articolo 5 della legge delega 10 ottobre 1989, n. 349.
- Schema di decreto delegato concernente «Adeguamento delle disposizioni concernenti il contrabbando avente per oggetto tabacchi lavorati esteri», predisposto in attuazione dell'articolo 1, comma 2 e dell'articolo 4 della legge delega 10 ottobre 1989, n. 349.

II. Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*) (1895).
- SCEVAROLLI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione dell'imposta comunale sul reddito dei fabbricati e per la revisione della normativa relativa all'imposizione fiscale sugli immobili (88).
- VETERE ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'imposizione sui redditi fondiari e per l'attribuzione ai comuni del relativo gettito al fine di garantire una autonomia impositiva, tramite l'istituzione dell'imposta locale sugli immobili, la soppressione dell'ILOR e dell'INVIM, la riduzione a cifra fissa delle imposte di registro, catastali, ipotecarie e modifiche della imposta di successione e il riordino dei tributi locali vigenti (1903).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni per contrastare i fenomeni di elusione tributaria, per l'istituzione di centri di assistenza fiscale e per l'aggiornamento dei coefficienti previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1746).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CARIGLIA ed altri. - Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali (885).
- FORTE ed altri. - Delega al Governo per la trasformazione di enti pubblici economici in società per azioni e per la cessione di società da essi controllate (2381).

*In sede consultiva***Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- Deputati PIRO ed altri; STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri; BELLOCCHIO ed altri. - Norme relative all'uso di informazioni riservate nelle operazioni in valori mobiliari, e alla Commissione nazionale per le società e la borsa (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*) (2301).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 9 e 15

*In sede referente***Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- IANNIELLO ed altri. - Norme sulla circolazione dei veicoli «mezzi d'opera» e assimilati (2247).

*In sede deliberante***I. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

- Programma straordinario per l'aggiornamento del catasto del demanio marittimo e la creazione di un'apposita banca dati (2429).
- Deputati RIDI ed altri; TORCHIO ed altri; PIRO ed altri; GOTTARDO ed altri; FERRARINI ed altri; TESTA ed altri; ZANIBONI ed altri. - Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2389).
- Potenziamento delle infrastrutture logistiche e operative delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici della Marina mercantile (2345).

II. Discussione del disegno di legge:

- Deputato DUTTO. - Nuove disposizioni in materia di allacciamenti e collaudi degli impianti telefonici interni (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2364).

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riforma dell'ordinamento dell'ente «Ferrovie dello Stato» (2344).
- ROSSI ed altri. - Riforma dell'ente «Ferrovie dello Stato» (1629).
- ANDÒ ed altri. - Modifiche e integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'ente «Ferrovie dello Stato» (2311).
- VISCA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 17 maggio 1985, n. 210, concernente l'istituzione dell'Ente Ferrovie dello Stato (2340).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 15

Procedure informative

Indagine conoscitiva sul settore agroalimentare: seguito dell'esame di documento conclusivo.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura (2428).
- Norme in materia di quiescenza dei dipendenti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (2055).
- Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (2341).

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CASADEI LUCCHI ed altri. - Estensione delle provvidenze per le aziende agricole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1988-1989 (2023).
- COVIELLO ed altri. - Norme per il soccorso e la ripresa produttiva delle aziende agricole meridionali colpite dalla siccità nel corso dell'anno 1990 (2182).
- LOPS. - Disposizioni ulteriori per la ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dalla siccità nel 1990 e da altre calamità atmosferiche (2286).
- DIANA ed altri. - Interventi di soccorso a favore delle aziende agricole meridionali colpite da eventi calamitosi nel periodo 1981-1990 (2322).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Costituzione di un fondo di dotazione per gli investimenti in agricoltura (914).
- CASCIA ed altri. - Riforma del credito agrario (1614).
- DIANA e EMO CAPODILISTA. - Estensione delle disposizioni concernenti l'attività del Fondo interbancario di garanzia di cui all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, agli imprenditori agricoli a titolo principale (2003).
- Revisione della legislazione sul credito agrario (2048).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 9 e 15

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per il settore dell'elettronica (1179).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BERLINGUER e GIANOTTI. - Inclusione dell'ENEA-DISP tra gli organi tecnici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 (1176).
- GIANOTTI ed altri. - Riforma dell'ENEA (1521).

- Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705).
- Norme sulle istituzioni funzionali all'attuazione del Piano energetico nazionale (*risultante dallo stralcio, approvato dalla 10^a Commissione permanente nella seduta del 19 aprile 1990, degli articoli da 1 a 5 del disegno di legge n. 1803*) (1803-bis).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Riassetto istituzionale delle Camere di commercio (86).
- BAIARDI ed altri. - Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (798).
- GUALTIERI ed altri. - Riforma delle Camere di commercio (932).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NEBBIA. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1011).
- ZANELLA ed altri. - Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti. Istituzione della consulta nazionale dei consumatori ed utenti (1315).
- NESPOLO ed altri. - Norme per la tutela dei consumatori e per l'istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (1628).
- BOATO. - Norme per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti ed istituzione della Consulta nazionale dei consumatori e degli utenti (2131).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 9,30 e 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore

spesa sanitaria relativa agli anni 1987 e 1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990 (2436).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233).
- MELOTTO ed altri. - Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 18, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020).
- FILETTI ed altri. - Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Norme a parziale modifica ed integrazioni della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879).
- Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (*Testo risultante dalla unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri*) (Approvato dalla Camera dei deputati) (2375).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 15

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- MANIERI e CUTRERA. - Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio (1666).
- PECCHIOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme di principio e di indirizzo per la tutela dell'ambiente e della salute dall'inquinamento acustico (*Risultante dallo stralcio degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge 1457*) (1457-bis).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di relazioni tra equilibri economici internazionali ed ecosistema: dibattito conclusivo dell'indagine.

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagini conoscitive sulle potenzialità e gestione delle risorse idriche in Italia e sull'impatto ambientale delle centrali energetiche e delle discariche industriali.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 18

- I. Audizione dei Presidenti delle Giunte Regionali e delle Province autonome sul «Disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987 e 1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990» e sui progetti di legge di modifica della riforma sanitaria (atti Senato nn. 1679, 1879 e 2375).
- II. Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:
- Atto Senato n. 2436 recante: «Disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 1990, n. 262, recante misure urgenti per il finanziamento del saldo della maggiore spesa sanitaria relativa agli anni 1987 e 1988 e disposizioni per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990».
 - Atto Senato n. 1679 recante: «Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori».
 - Atto Senato n. 1879 recante: «Norme a parziale modifica ed integrazioni della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale».
 - Atto Senato n. 2375 recante: «Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria».
 - Atto Senato n. 1951 recante: «Modifica ed integrazione della legge 5 giugno 1850, n. 1037, concernente la disciplina degli acquisti dei corpi morali».
- III. Parere ai sensi dell'articolo 118-bis, commi 1 e 4, del Regolamento della Camera dei deputati sul documento:
- *Doc. LXXXIV, n. 3-ter*: «Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1991-1993».
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 15

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, professor Giovanni Marongiu.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo
sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981**

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 9,30

- Audizione del professor Alfonso Merola, sindaco di Caposele (Avellino).
 - Audizione dell'ingegner Salvatore Torsiello, sindaco di Laviano (Salerno) e dei signori Lorenzo Porcelmi, Rocco Falivena e Giovanni Torsiello, segretari delle locali sezioni della DC, del PCI e del PSI.
 - Audizione dell'avvocato Manlio Parisi, sindaco di Palomonte (Salerno).
 - Audizione della dottoressa Maria Santoro, sindaco di Ruvo del Monte (Potenza).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 3 ottobre 1990, ore 9,15

- Comunicazioni del Presidente sull'esame dei documenti inviati dagli enti vigilati.
-

ERRATA CORRIGE

Nel 561° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari di giovedì 27 settembre 1990, relativamente alla seduta della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), a pagina 20, alla fine della 13ª riga, dopo le parole: «della legge n. 67 del 1988.», si leggano le seguenti:

«È infine approvato l'articolo 1 con le suddette modifiche.».